Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione: n.d.
Lettori: n.d.
Settimanale - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE FOCUS

13-NOV-2015
da pag. 21
foglio 1
www.datastampa.it

Porto. Prezioso invoca «governance e lavori» per cogliere le opportunità legate all'incremento dei traffici

Mediterraneo, una vera opportunità

L'imprenditore. Ambrogio Prezioso: «Presto la riforma dei porti e una governance adeguata a Napoli e Salerno»

RADDOPPIO DI SUEZ

L'ampliamento del canale avrà ricadute sul volume di merci trasportate: il sistema portuale di Napoli e Salerno dovrà avvantaggiarsene

NAPOLI

«Attendiamo la riforma e finalmente una governance adeguata ai porti della Campania entro la fine dell'anno», un augurio quello del presidente degli industriali di Napoli, Ambrogio Prezioso, già espresso l'anno scorso più o meno in questo stesso periodo. Oggi rinnovato con più convinzione, visto che, dopo l'approvazione del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica del ministro Graziano Delrio e dopo la legge sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche del ministro Marianna Madìa, le decisioni su numero di distretti portuali e loro governance sono state rinviate a un decreto del governo. Il decreto che, appunto, Napoli spera che possa arrivare prima del 31 dicembre.

Il lungo commissariamento del porto di Napoli _ cominciato tre anni fa con frequenti passaggi di mano (oggi è in carica come commissario l'ammiraglio Antonio Basile) _ ha finito per rallentare fortemente i programmi di sviluppo dello scalo partenopeo (uno dei più importanti d'Italia e senza dubbio principale impresa della Campania) e le opere di ammodernamento attese da tempo. Del grande progetto, che in partenza prevedeva 250 milioni di investimenti europei, poi portati da Bruxelles a 154, è stato realizzato ben poco, così da imporre lo slittamento alla programmazione 2014-2020.

La priorità, per gli industriali di Napoli, è sbloccare i lavori. Priorità è, a esempio, l'interramento del binario nazionale, denominato "Traccia", connettendo il porto anche all'Interporto di Nola. Un tratto di strada ferrata di proprietà di Ferrovie dello Stato, che richiederebbe pochi adeguamenti e la riattivazione che viene da tempo sollecitata anche dall'Interporto di Nola. «È inutile richiamare grandi navi se poi non si riesce a smistare rapidamente le merci», precisa Prezioso.

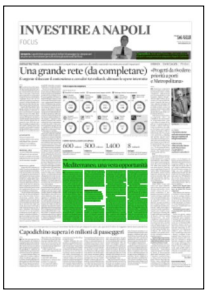
Insomma, riorganizzare il sistema portuale campano (con un' unica Autorità competente anche su Salerno) è un'emergenza, per attrarre i traffici marittimi che sono in forte crescita anche dopo il raddoppio del canale di Suez.

Srm, la società di studi di Intesa Sanpaolo, evidenzia infatti che già tra il 2000 e il 2014, il traffico delle merci attraverso il Canale di Suez è aumentato del 120%. E che nel solo 2014, vi sono transitate 822 milioni di tonnellate di merci ed oltre 17.000 navi. Il Raddoppio di Suez , inaugurato il 6 agosto 2015 – secondo Srm – consente una riduzione dei tempi di percorrenza stimati in 6 ,7 ore e porta la capacità media di traffico giornaliero a 97 navi (dalla precedente media di 49). Pertanto, l'Italia, che ha una quota di mercato pari al 18% del traffico transhipment nell'area Med, potrebbe essere in grado di intercettare solo su questa rotta un traffico aggiuntivo pari a oltre 170mila Teu. E Napoli e Salerno dovrebbero essere in prima fila.

«Ma occorre accelerare _ aggiunge Ambrogio Prezioso _ per portare a compimento il dragaggio che consentirà al porto di Napoli di accogliere navi molto grandi. E per costruire aree retroportuali adeguate e attrezzate».

Per finire, il porto turistico. Il traffico crocieristico continua a crescere, sia a Napoli che a Salerno e si avverte sempre più l'esigenza di strutture adeguate. «La riqualificazione del molo Beverello _ conclude il presidente degli industriali di Napoli _ è un progetto che da tempo ha ricevuto tutte le necessarie autorizzazioni. Ma è necessario quanto prima passare all'esecuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



data stampa
dal 1980 monitoraggio media